



ver

*Oltre la notizia
Oltre il MASCI*

n.5

Notizie importanti arrivate alla Presidenza
tra il 26 gennaio ed il 4 febbraio 2020

Buongiorno a tutti, con Milena Santerini, che è stata nominata coordinatrice nazionale per la lotta contro l'antisemitismo dal presidente del Consiglio Conte, vi proponiamo per oggi, giorno della memoria, di ricordare come si può rendere gli altri "meno umani" per poter arrivare a pianificare la morte di tanti, come avvenuto nella Shoah.

Gli hashtag **#27gennaio #giornodellamemoria #nondimenticare**

Grazie a tutti e buona giornata



Libertà, eguaglianza e fraternità non sono solo i tre ideali a cui si è ispirata la Rivoluzione francese ma sono anche i cardini di una convivenza civile equilibrata e generativa ispirata ai principi evangelici. Per uno strano scherzo del destino la storia politica e del pensiero moderna e contemporanea ha confinato la fraternità nel privato e in sacrestia mentre ha sviluppato e contrapposto tra loro in politica e in società i principi di libertà ed eguaglianza, i primi sostenuti dal pensiero liberale e i secondi da quello socialista.

Le scienze sociali e il dibattito politico si sono così quasi naturalmente concentrati nello spazio LibLab che è quello dove l'individuo considerato isolatamente e slegato dai suoi legami esiste ed è preso in considerazione soprattutto come consumatore, risparmiatore, lavoratore, contribuente, utente di servizi di welfare e il suo "benessere" promosso attraverso l'azione di Stato e mercato. L'ipertrofia dello spazio LibLab nel quale pensiero liberale e pensiero socialista si sono dati battaglia ha progressivamente ridotto lo spazio della comunità e della fraternità (che mette al centro il nostro essere genitori, figli, amici, membri di un'associazione e di un altro tipo di gruppo) a una dimensione sempre più limitata e sacrificata.

Il mondo LibLab va in crisi nel momento in cui crede di aver vinto dopo la caduta del Muro di Berlino decantando le magnifiche sorti progressive della globalizzazione e del progresso tecnologico. Non solo perché non si accorge delle diseguaglianze crescenti all'interno dei Paesi e del fatto che ceti medi, classi più deboli, abitanti delle periferie si sentono ai margini del processo. Ma anche perché l'ipertrofia dello spazio LibLab riduce ai minimi termini la dimensione della comunità e confina in questa riserva indiana la fraternità mettendo in crisi l'identità della persona che ha bisogno di questi fondamentali ingredienti. L'uomo è nesso di relazioni e cercatore di senso prima di essere consumatore, risparmiatore, lavoratore, contribuente e utente di servizi di welfare. Il populismo è il primo a comprendere le radici di questo disagio ed è abile a proporre una risposta semplice, ma sbagliata: offre un recupero di identità, radici e tradizioni attraverso il conflitto e il nazionalismo e alimenta la sua risposta attraverso una semina di odio in rete. Si tratta ovviamente di una risposta paradossale alla patologia, che non cura la malattia perché il populismo non crea comunità, ma le distrugge.

La risposta corretta a questa sfida è, bisogna finalmente rendersene conto, quella dell'economia civile. Che muove da un'intuizione: la sfida della diseguaglianza non si può vincere se si pensa a un laburismo rinnovato e riverniciato alla Corbin oppure si intende confinare ancora la fraternità nel ghetto della dimensione privatistica di uno spazio comunitario sempre più ristretto. La risposta, che rilancia e non solo difende, sta nell'inoculare i germi della fraternità nel mercato per cambiarlo profondamente dall'interno. Sono nate così, dal basso, dall'esigenza di superare l'asfissia di generatività dell'approccio lib lab, in modo quasi spontaneo da minoranze illuminate e, esse sì, generative di cittadini e imprenditori, le rivoluzioni del voto col portafoglio, del consumo responsabile, della banca e della finanza etica, dei fondi d'investimento responsabili che oggi stanno diventando il nuovo mainstream.

Non bastano proposte economiche ragionevoli in termini redistributivi per vincere la sfida contro il populismo. Bisogna andare alla radice della crisi identitaria proponendo una nuova visione dove lo Stato si fa levatore delle energie della società civile e mette in campo misure di stimolo e incentivo che favoriscano la ricostruzione di legami affettivi e comunitari e la fecondazione dello spazio tradizionale LibLab (consumo, risparmio, fisco, welfare) con i principi della cittadinanza attiva e della fraternità. È un welfare generativo dove il cittadino non sia visto come utente e terminale passivo di trasferimenti monetari, ma attivato e reso protagonista e nuovamente capace di contribuire alla società. Gli ultimi decenni di esperimenti in economia comportamentale spiegano chiaramente i meccanismi per i quali libertà ed eguaglianza senza fraternità non funzionano.

La vita è fatta di dilemmi sociali, ovvero di incontri dove asimmetrie informative e contratti che non possono coprire tutte le contingenze creano le condizioni per il fallimento della collaborazione tra umani e dunque per risultati sociali ed economici subottimali. È questo che Amartya Sen ha in mente quando



chiamava l'homo oeconomicus «idiota sociale». Solo i meccanismi 'intelligenti' del dono che attivano circuiti di reciprocità creano relazioni salde che sono a loro volta deterrente a tradimenti della fiducia. Generando dunque squadre e comunità forti e coese in azienda e in società. Tutte le forze politiche devono divenire consapevoli di questa visione di fondo. Se lo saranno e se sapranno comunicarlo con efficacia sarà poi non particolarmente difficile mettere in campo tutta una serie di iniziative e soluzioni di policy capaci di rispondere allo smarrimento e alla crisi identitaria e di senso dell'uomo contemporaneo vincendo la tentazione di una risposta facile, disordinata e demagogica alla crisi.

Cerimonia solenne di commemorazione delle vittime dell'Olocausto. I discorsi della Sen. Liliana Segre e del Presidente David Sassoli

Carissimi,
sperando di fare cosa gradita vi propongo il mio intervento e quello della senatrice Liliana Segre in occasione della solenne cerimonia di commemorazione delle vittime dell'Olocausto. Nell'Europa che ha conosciuto il male assoluto siamo riusciti a costruire uno spazio di fratellanza, amicizia, democrazia che non vogliamo venga violato. <https://www.youtube.com/watch?v=s82YLGkXwo&feature=youtu.be>

Con amicizia
David Sassoli



Logo of the event: **Il tempo del NOI** Fraternità

15 FEBBRAIO 2020
ORE 15-18
AULA MAGNA UNIVERSITÀ
(EX CHIESA SAN SALVATORE)
PIAZZA DI SARZANO 9
- GENOVA -

cento anni di Chiara Lubich,
cittadina onoraria di Genova

Con il patrocinio di

RESIONE LUBICH
Città Metropolitana di Genova

CHIARA LUBICH 1920 2020

Avvenire oggi con un editoriale molto bello tratta il tema del nuovo pregiudizio verso il popolo cinese. Qui l'attacco e sotto il link. Noi proviamo a condividerlo e divulgarlo. #nonsonounvirus

" Non arrivano su barconi, né finiscono in centri d'accoglienza in attesa non si sa bene di cosa, non vengono additati per il colore della pelle o per la loro provenienza. Rappresentano la nuova frontiera del pregiudizio, quello che in pochi giorni ha conquistato il mondo. Il popolo cinese è l'ultimo in ordine di tempo a incarnare i panni dell'untore, i loro negozi, i ristoranti, da luoghi del nostro vivere sono diventati improvvisamente lazzaretti da scampare in ogni modo, poco importa se i proprietari vivono nel nostro stesso condominio e i figli vanno a scuola con i nostri. Peggio che mai i quartieri delle città dove la loro presenza è stabile e numerosa, queste zone si sono tramutate improvvisamente in ghetti da mettere in quarantena, da evitare in ogni modo. Fino a iniziative, come quelle delle giunte leghiste di Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia di Trento – per la messa sotto osservazione di tutti i bambini rientrati da un viaggio in Cina – che non si sa se classificare come eccesso di prudenza o come strumentalizzazione politica operata sui più piccoli."



IL MANIFESTO DI ASSISI

Un'economia a misura d'uomo
contro la crisi climatica.

FIRMA SU SYMBOLA.IT

Manifesto di Assisi, la sfida continua

A 10 giorni dalla presentazione del Manifesto di Assisi, abbiamo raccolto alcuni spunti di Andrea Citron, Responsabile Ambiente Acli Nazionali.

Andrea Citron possiamo dire che ad Assisi sono state gettate le basi per un nuovo impegno nel green? Assisi è stato un evento molto importante, ha mosso tanti politici ma anche tanta società civile, c'erano un po' tutti: sindacati, associazionismo, mondo dell'industria, ecclesiastici, politici, giovani. Non eravamo chiusi nel

solito ambito di nicchia dell'ambientalismo, si è messo in pratica l'indirizzo dato da Papa Francesco alla questione climatica attraverso la Laudato si, e cioè l'ecologia integrale. La lotta ai cambiamenti climatici, per avere possibilità di successo, non può che essere integrata. Gli aspetti economici, sociali, politici sono fondamentali nella causa ambientale, ecco perché bisogna agire insieme, non si può agire a compartimenti stagni se vogliamo davvero essere incisivi.

Che altro è uscito fuori da Assisi? L'altro messaggio forte, che è in puro spirito francescano, è il "va e ripara". La casa comune è inquinata ma non è solo questa la questione, perché anche i cuori sono inquinati, le parole sono inquinate, la terra è inquinata. È un impegno che dobbiamo prendere tutti, dobbiamo disinquinarci, dobbiamo cambiare tutti e andare e riparare, partendo da noi stessi. Significa quindi un'educazione diversa, una cultura diversa, uno stile di vita diverso.

E dopo Assisi cosa succede? Ora mi aspetto concretezza, per esempio, come Acli abbiamo lanciato con forza il tema della formazione. Il nostro operare all'interno di un ambiente che necessita di sapere per essere riparato, tutto questo "lavoro verde" che sta crescendo e che da molte opportunità a tanti giovani, ha bisogno di un supporto a livello formativo in per far crescere l'occupazione nella green economy. Purtroppo c'è ancora il rischio di vedere, a volte, le battaglie green come limitative del lavoro. I dati, al contrario, ci dicono che ambiente e lavoro vanno strettamente insieme se usiamo la testa e le giuste modalità.

I giovani che ruolo possono giocare su questo fronte? Sui giovani posso dirti che abbiamo da poco somministrato 1000 questionari a giovani che frequentano istituti Enaip della Regione Veneto, tutti studenti tra 15 e 19 anni. I dati ci dicono che c'è molto da fare per i giovani visto che sono loro che vivranno gli effetti dei cambiamenti e purtroppo non tutti sono coscienti dei rischi che stiamo attraversando. Ci dobbiamo impegnare nei loro confronti e anche i giovani, al di là di manifestare e gridare i propri diritti (che è sacrosanto ma non sufficiente), possono fare qualcosa concretamente con i piccoli gesti quotidiani. Ritorniamo a quello che è stato detto ad Assisi e cioè la necessità di un cambiamento degli stili di vita.

Le Acli, concretamente, cosa fanno in questo 2020, di green? Ci sono due progetti molto importanti: la prima è EyeOnBuy, cioè una nuova piattaforma digitale per il consumo responsabile, una specie di trip advisor che va a incidere sulle realtà che rispettano l'ambiente, il lavoro dignitoso, le materie a chilometro zero. È un progetto di Next Economy che stiamo portando avanti come Acli. Un altro progetto su cui stiamo puntando è quello sulle eccedenze, il progetto Rebus. Si lavora sul recupero delle eccedenze alimentari e dei medicinali e sulla correttezza nel riciclo dei rifiuti: fa bene all'ambiente e fa bene all'economia anche perché educa anche a ridurre gli sprechi di cibo.

LA CARTA DI TRENTO



RIPENSARE UNA MIGLIORE
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



PARTNERSHIP



PLANET



PEOPLE

LA CARTA DI TRENTO PER UNA MIGLIORE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La "Carta di Trento per una migliore cooperazione" è un lavoro *in progress* – frutto di una comune elaborazione tra numerosi attori della cooperazione e della solidarietà internazionale – che mira a delineare alcuni punti cardine per una nuova visione e una nuova pratica della cooperazione internazionale allo sviluppo. La **nuova edizione della Carta di Trento** contiene i 10 punti per operare nella cooperazione internazionale in modo sempre più efficace; oltre a questo il testo sviluppa inoltre una **nuova sezione dedicata al tema**



del cambiamento climatico prendendo spunto dagli [Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU](#).

Per leggere il nuovo testo clicca sul sito della FOCSIV oppure è scaricabile da: [Carta TN Pianeta](#)

La **Carta di Trento** è un percorso del progetto [World Social Agenda](#) di [Fondazione Fontana onlus](#)



**Per un nuovo cammino
sui passi della
LAUDATO SI'**



**Formazione
per Animatori LS
della Diocesi
di ROMA**

ASSISI 7-8 marzo 2020



Obiettivi:

Organizzato in modo sinodale con la diocesi, diverse associazioni e movimenti cattolici di Roma, quale occasione di Conversione Ecologica durante la Quaresima 2020, e di formazione Animatori Laudato si' nelle rispettive comunità.

Destinatari:

Aperto a giovani ed adulti interessati a questi temi e con tanta voglia di partecipare a questa nuova missione della chiesa;
collaboratori e volontari delle organizzazioni promotrici, parroci, educatori, giovani, adulti e tutti coloro che vogliono essere coinvolti nella animazione e promozione della Laudato Si' nelle realtà parrocchiali e non solo.

Con l'adesione di:

